

Il Papa: Dio viene verso di noi per primo

«Se non c'è sete di Lui, la fede è senza senso»

DA ROMA **MIMMO MUOLO**

Lil Papa traccia la croce sulla fronte dei catecumeni. I loro garanti poi ripetono il gesto su occhi, bocca, orecchie, petto e spalle di coloro che stanno accompagnando nel cammino vero il Battesimo. Segni antichissimi ma sempre nuovi si rinnovano nell'Atrio della Basilica di San Pietro. E risuona sulle labbra del Pontefice la domanda fondamentale: «Siete pronti a incamminarvi oggi per questa via sotto la guida di Cristo?». La croce segno di Cristo e il cammino insieme con Lui, in effetti, sono due degli elementi principali della celebrazione con cui circa 500 catecumeni provenienti da 47 Paesi di tutto il mondo ieri pomeriggio sono stati ammessi per la prima volta a partecipare alla Mensa della Parola, fondamentale passo dell'itinerario che li porterà a diventare pienamente cristiani. Elementi ben presenti anche nell'omelia del Papa che ne sottolinea anche un terzo «il desiderio di Dio». E assicura: «Siate certi dell'amore fedele del Signore. Lui non vi tradirà mai».

«Quanto è importante – afferma Francesco – mantenere vivo questo desiderio, questo anelito ad incontrare il Signore e fare esperienza di Lui, del suo amore, della sua misericordia. Se viene a mancare la sete del Dio vivente, la fede rischia di diventare abitudinaria, rischia di spegnersi, come un fuoco che non viene ravvivato». «Rischia cioè di diventare rancida, senza senso». Aggiunge infine a braccio, per poi ribaltare la prospettiva: «Anche Dio è assetato di noi».

Parole e gesti (come ad esempio la consegna del Vangelo da parte del Papa a ogni catecumeno) danno corpo a uno degli ultimi atti dell'Anno della fede che si conclude oggi. E significativamente questa celebrazione il Pontefice ha voluto chiamarla «Pronti a varcare la porta della fede». I futuri fedeli hanno manifestato il desiderio di varcare quella porta. E Francesco mostra a tutti il viaggio che li attende per il resto della loro esistenza. La fede, afferma infatti, «è un cammino con Gesù che dura tutta la vita. Certo

– nota il Pontefice –, in alcuni momenti di questo cammino ci sentiamo stanchi e confusi. La fede però ci dà la certezza della presenza costante di Gesù in ogni situazione, anche la più dolorosa o difficile da

capire. Siamo chiamati a camminare per entrare sempre di più dentro al mistero dell'amore di Dio, che ci sovrasta e ci permette di vivere con serenità e speranza».

Camminare è uno dei tre verbi con cui papa Bergoglio disegna per i catecumeni lo scenario della vita cristiana. Gli altri due sono «ascoltare» e «incontrare». «In primo luogo, c'è l'ascolto – afferma –. Anche voi, cari catecumeni, avete ascoltato coloro che vi hanno parlato di Gesù e vi hanno proposto di seguirlo, diventando suoi discepoli per mezzo del Battesimo. Nel tumulto di tante voci che risuonano intorno a noi e dentro di noi, voi avete ascoltato e accolto la voce che vi indicava Gesù come l'unico che può dare senso pieno alla vostra vita».

Viene poi l'incontro. «Dio non ci ha creato per essere soli, chiusi in noi stessi, ma per poter incontrare Lui e per aprirci all'incontro con gli altri», sottolinea il Papa. E quindi spiega: «Dio per primo viene verso ognuno di noi; e questo è meraviglioso (nella voce, pronunciando l'aggettivo, Francesco mette un' enfasi particolare, ndr). Nella Bibbia Dio appare sempre come colui che prende l'iniziativa dell'incontro con l'uomo: è Lui che cerca l'uomo, e di solito lo cerca proprio mentre l'uomo fa l'esperienza amara e tragica di tradire Dio e di fuggire da Lui. Dio non aspetta a cercarlo: lo cerca subito. È un cercatore paziente il nostro Padre! Lui ci precede e ci aspetta sempre. Non si allontana da noi, ma ha la pazienza di attendere il momento favorevole dell'incontro con ciascuno di noi». Quando poi questo incontro avviene «non è mai frettoloso – ricorda il Papa –, perché Dio desidera rimanere a lungo con noi per sostenerci, per consolarci, per donarci la sua gioia. Come noi aneliamo a Lui e lo desideriamo, così anche Lui ha desiderio di stare con noi, perché noi apparteniamo a Lui, siamo "cosa" sua, siamo le sue creature. Anche Lui, possiamo dire, ha sete di noi, di incontrarci».

Infine Francesco conclude: «Oggi voi iniziate il cammino del catecumenato. Vi auguro

di percorrerlo con gioia, certi del sostegno di tutta la Chiesa, che guarda a voi con tanta fiducia. Maria, la discepola perfetta, vi accompagna: è bello sentirla come la nostra Madre nella fede». «Vi invito a custodire l'entusiasmo del primo momento – raccomanda il Pontefice –. A ricordare il giorno, l'ora in cui per la prima volta siete rimasti con Gesù, avete sentito il suo sguardo su di voi». Un entusiasmo evidente anche dalle testimonianze degli stessi catecumeni e dei loro catechisti, alcune delle quali lette in Basilica

prima dell'ingresso di Francesco. Tommaso Ursini e Simona Zoppi, marito e moglie di Albano Laziale, hanno ricordato gli inizi della loro esperienza di garanti: «Con il nostro si non immaginavamo minimamente quale fantastica esperienza di fede e di vita si stava aprendo davanti a noi. Attualmente – hanno spiegato – stiamo vivendo una bellissima esperienza con tre capoverdiani. Seguire questi fratelli è un dono impagabile, una grazia unica che ci fa assaporare ogni volta la gioia di essere figli di Dio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN CERCATORE PAZIENTE CHE PRECEDE E ASPETTA SEMPRE

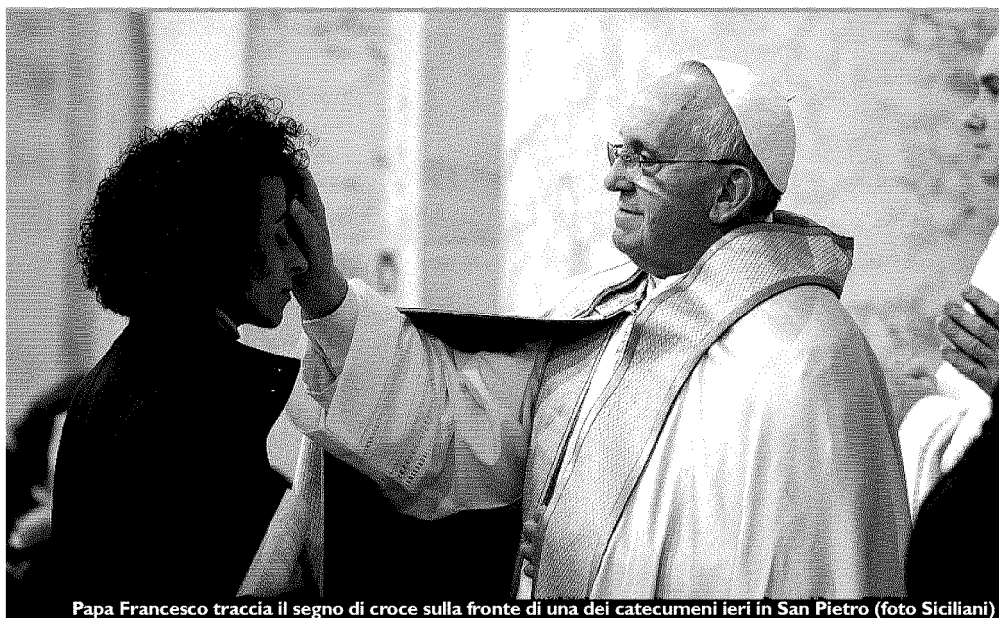
È un cercatore paziente il nostro Padre! Lui ci precede e aspetta sempre. Non si allontana da noi, ma ha la pazienza di attendere il momento favorevole all'incontro con ciascuno. E quando avviene, non è mai un incontro frettoloso, perché Dio desidera rimanere a lungo con noi per sostenerci, per consolarci, per donarci la sua gioia. Anche Lui ha sete di noi, di incontrarci

www.avvenire.it

Il testo integrale dell'omelia pronunciata da papa Francesco durante l'incontro con i catecumeni nella Basilica di San Pietro è pubblicato sul sito del nostro quotidiano, assieme al testo integrale del discorso ai partecipanti alla XXVIII Conferenza Internazionale del Pontificio Consiglio per gli operatori sanitari.

il fatto

Stamani con la Messa in piazza San Pietro al termine della quale consegnerà alcune copie dell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, Francesco chiude l'Anno della fede. Ieri la catechesi a 500 catecumeni: Dio non ci ha creato per essere soli, chiusi in noi stessi, ma per aprirci agli altri



Papa Francesco traccia il segno di croce sulla fronte di una dei catecumeni ieri in San Pietro (foto Siciliani)

Parlando ai catecumeni Bergoglio ha ricordato che Gesù è con noi in ogni situazione, anche la più dolorosa e difficile da capire. «Il suo amore è fedele. Non vi tradirà mai»